

Ripartire dai mercati locali

www.manitese.it/progetti

Progetto n° 2218 | Dipartimento dell'Atacora, Benin | Meni Tese Benin | Importo 74.900

Il caso africano è esemplificativo delle dinamiche e politiche agricole che, paradossalmente, invece di ridurre la fame l'aumentano.

Alla fine degli anni Sessanta l'Africa era un esportatore netto di prodotti agricoli, mentre oggi importa il 25% del cibo. In Africa, secondo la FAO, solo il 27% delle superfici coltivabili sono effettivamente utilizzate. Questo perché il modello neoliberale di apertura dei mercati ha imposto ai Paesi poveri una politica orientata verso l'esportazione di pochi prodotti, la cui resa è dipendente dai prezzi fluttuanti nelle borse internazionali, e, al contempo, li ha resi dipendenti dalle importazioni, esponendoli alla medesima instabilità dei mercati globali.

Un esempio è il caso di Tikou, piccolo centro rurale nel Dipartimento dell'Atacora, nel Benin settentrionale, zona storica di produzione del cotone. Qui i proventi della coltivazione dell'"oro bianco" non solo contribuivano in modo determinante ai redditi delle famiglie, ma alimentavano anche strutture di sviluppo, come il Centro di Promozione Rurale dove venivano formati i giovani agricoltori. A Tikou, dunque, la crisi del cotone si è abbattuta due volte, intaccando le risorse economiche delle famiglie e compromettendo le già insufficienti infrastrutture sociali locali.

La crisi però ha anche costretto il villaggio a ripensare le proprie strategie di sviluppo, facendo meno affidamento sulle aleatorie dinamiche del commercio internazionale e di più sulle risorse disponibili in loco.

Oggi, anche grazie al sostegno di Mani Tese, l'agricoltura a Tikou riparte proprio dalla scala locale e in qualche modo questo può essere un esempio di come il concetto di sovranità alimentare da teoria si faccia pratica e diventi una risposta concreta alle problematiche generate da modelli di sviluppo eccessivamente extravertiti.

In pratica il progetto di Mani Tese 2218 iniziato nel 2008, sostiene gruppi di donne nella produzione, trasformazione e commercializzazione di gari, una sorta di cous cous di manioca consumato largamente nel sud del Benin, e divenuto progressivamente un cibo nazionale. La manioca trasformata in gari, infatti si può conservare a lungo, costituendo una riserva alimentare fondamentale in periodi di crisi.

I villaggi destinatari del progetto sono 30, divisi in tre gruppi da 10. Si è scelto, inoltre, di lavorare con gruppi di donne, uno per ogni villaggio, anche perché offrire un'opportunità di reddito alle donne permette un impatto diretto sulle condizioni di vita dei singoli nuclei familiari e dei villaggi nel loro complesso.

Nella prima fase del progetto sono state coinvolte circa



1400 persone, tenendo conto che ogni donna, grazie alla partecipazione al progetto, ha portato ad un miglioramento del tenore di vita anche della sua famiglia, in media di 7 componenti.

Il progetto si è sviluppato in quattro fasi: consolidamento gruppi, supporto alla produzione, alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti derivati dalla manioca; in ogni fase sono stati offerti percorsi formativi e un supporto di personale specializzato.

Si è poi provveduto a fornire ogni gruppo di talee di manioca a ciclo corto, che hanno un'alta produttività e offrono un prodotto di qualità, e attrezzature e macchinari per migliorare la fase di trasformazione del prodotto. Ad oggi si registrano già alcuni primi risultati in termini di completamento della filiera da parte di qualche gruppo con la vendita del

prodotto finito ed un iniziale guadagno, che lascia intravedere buone possibilità di successo.

Il progetto ha inoltre collaborato con le radio comunitarie locali NANTO FM di Natitingou e DINABA di Boukoubé. Questo ha permesso non solamente d'informare il pubblico sulle attività di Mani Tese in generale e del progetto in particolare ma anche di proporre dei messaggi educativi e fare sensibilizzazione sulle tematiche

Questo progetto può essere un esempio di come si possa rovesciare un assunto che troppo spesso è stato imposto ai contadini africani e cioè che il loro benessere dipenda dall'esterno, dalla capacità di essere competitivi sul mercato internazionale. Al centro vi è la convinzione che le caratteristiche specifiche del territorio non sono un vincolo da superare, ma un valore dal quale ripartire per una costruzione condivisa del territorio. Elementi locali di natura socio-culturale (le reti sociali e le tradizioni alimentari locali), ambientale (l'ecosistema e le risorse naturali), economica (il commercio locale), finanziaria (il microcredito), concorrono oggi a costruire le strategie di sviluppo di questi territori.

Un'attenzione alla dimensione locale che non significa però ripiegamento in insostenibili logiche di autosufficienza: il gari prodotto viene venduto non solo nei piccoli mercati di villaggio, ma anche nei mercati regionali dove convergono commercianti stranieri, ad esempio dal vicino Niger. Perché ciò possa accadere, però, occorrono opportune politiche agricole e commerciali a scala nazionale e macroregionale: grazie al ruolo fondamentale dei movi-



Fai la differenza

Con 15 Euro

copri il costo per la formazione di ciascun membro dei gruppi femminili.

Con 61 Euro

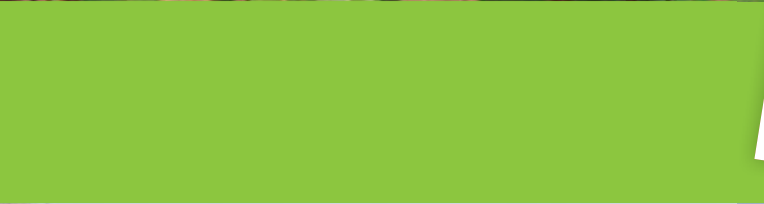
partecipi alla costruzione di un laboratorio (costo totale 6.100 €).

Con 165 Euro

acquisti una decorticatrice per i tuberi di manioca.

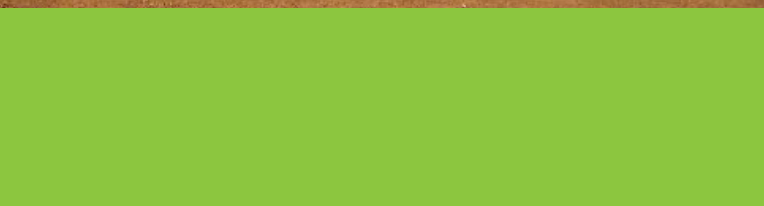
www.manitese.it/progetti





menti contadini africani, ad esempio, alcuni governi e alcune istituzioni sovranazionali africane stanno iniziando a elaborare politiche a sostegno dell'agricoltura familiare e dei mercati agro-alimentari locali.

La sovranità alimentare in Africa oggi si costruisce così, dall'interazione di piccoli progetti di sviluppo agricolo con le rivendicazioni dei movimenti contadini, dall'unione di pratiche locali e di azioni politiche sovralocali che permettano a queste "buone pratiche" di diventare strategie di sviluppo diffuse e consolidate nel tempo.



Sostenere Mani Tese tramite RID conviene perché:

- a noi permette di pianificare meglio i nostri interventi, perché possiamo contare su risorse costanti nel tempo;
- a lei permette di scegliere per le sue donazioni l'importo e la periodicità che preferisce, evitando lunghe file in banca o in posta.

Bastano pochi euro al mese per offrire un futuro migliore a tante persone!

Sì, sostengo Mani Tese con:

☐ 25€ ☐ 35€ ☐ 50€ ☐ 100€ ALTRO € _____

PERIODICITÀ

☐ OGNI MESE ☐ OGNI 2 MESI ☐ OGNI 3 MESI
☐ OGNI 4 MESI ☐ OGNI 6 MESI ☐ OGNI ANNO

A PARTIRE DAL MESE DI: _____

INTESTATARIO DEL C/C BANCARIO

NOME: _____

COGNOME: _____

INDIRIZZO: _____ N° _____

CAP: _____ COMUNE: _____ PROV: _____

TELEFONO: _____ E-MAIL: _____

CODICE FISCALE: _____

COORDINATE BANCARIE

BANCA: _____

FILIALE N°: _____ LOCALITÀ: _____

IBAN: _____

DELEGA DI PAGAMENTO

Il sottoscritto autorizza Mani Tese ad incassare l'ammontare della quota sovraindicata addebitandola sul Conto Corrente, secondo le norme di incasso del servizio RID, fino a revoca di questa autorizzazione.

Luogo e data

Firma

PRIVACY: I dati sono trattati per le attività di informazione e promozione, sia in formato cartaceo che elettronico, da Responsabili ed incaricati a ciò preposti e possono essere comunicati a società di marketing diretto esclusivamente per l'invio di nostro materiale. Per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs 196/2003 (tra cui modificare o cancellare i dati) può scrivere al Titolare del Trattamento dati presso Mani Tese, p.le Gambaia, 7/9, 20146 Milano.

**Compili questo coupon e lo invii a:
MANI TESE**

Piazzale Gambaia 7/9, 20146 Milano
oppure via fax al numero 02 40 46 890

codice: 059 001 ridunita